

# Imprenditorialità e innovazione

## Due concetti centrali

Imprenditorialità e innovazione. Due concetti che, coniugandosi in un circolo virtuoso, rappresentano la solida base su cui si fonda il successo dell'economia svizzera. Due concetti che, anche in Ticino, costituiscono la pietra angolare su cui costruire una crescita sostenibile e la creazione di posti di lavoro di qualità. Due concetti che sono quindi al centro dell'azione promossa dal Dipartimento delle finanze e dell'economia (DFE), con lo sguardo rivolto al futuro per valorizzarli al meglio. Due concetti che trovano così nel nostro Cantone un terreno particolarmente fertile per svilupparsi, grazie a rinomate competenze e alla loro messa in rete, all'interno di una chiara strategia di sviluppo economico.

Per dare un'immagine concreta a questa tela di fondo, credo non ci sia miglior modo che ricordare un dato recentemente illustrato da uno studio della Commissione europea. Tra 238 regioni del continente, il Ticino si issa al secondo posto – dietro soltanto a Zurigo – per quanto riguarda la performance del sistema d'innovazione. Si tratta di un risultato eccezionale, frutto in particolare proprio della capacità di innovare interna alle piccole e medie imprese (PMI) ticinesi, sia sul fronte dei prodotti che dei processi. Un risultato che ci piace pensare possa essere anche in parte favorito da tutto quanto messo in campo, in Ticino, per rafforzare le condizioni quadro, sostenere singoli progetti innovativi e promuovere azioni di marketing territoriale. In altre parole, i tre pilastri che compongono la strategia di sviluppo economico evocata in precedenza e che pongono chiaramente al centro il sostegno all'imprenditorialità.

Una strategia che ha quale filo conduttore la messa in rete tra gli attori accademici, economici e istituzionali presenti nel nostro Cantone e, in particolare, delle loro riconosciute competenze. Queste ultime sono l'elemento centrale su cui si basa oggi la competitività di una regione. In questo contesto, ci tengo a ricordare che la SUPSI riveste un ruolo di primo piano, grazie non solo alla partecipazione quale membro della Fondazione AGIRE – agenzia cantonale per l'innovazione, che si occupa tra l'altro proprio di incentivare il trasferimento di sapere e tecnologia – ma anche ai numerosi progetti che svolge in stretta sinergia con le aziende. Anche in questo caso credo che un dato valga più di mille parole: nel programma di ricerca europeo Horizon 2020 la SUPSI conta 26 progetti approvati, che corrispondono a circa il 30% dei finanziamenti ricevuti da tutte le scuole universitarie professionali svizzere (dati aggiornati al 2018, *Fatti e cifre sulla partecipazione della Svizzera ai programmi quadro di ricerca europei*, SEFRI, 20 settembre 2018). Un chiaro segnale della qualità e dell'importanza delle attività di ricerca applicata promosse, senza dimenticare ovviamente l'ampia offerta in ambito formativo, sempre più importante in ottica futura per un'economia in rapida evoluzione.

Già, il futuro. Un'ottica imprescindibile per affrontare con slancio i rapidi cambiamenti in corso, trasformando le sfide in opportunità. In questo senso, sono molte le misure messe in campo dal nostro Cantone. Penso, ad esempio, all'adesione del Ticino all'area economica di Zurigo (*Greater Zurich Area, GZA*), che permette di creare un "ponte" unico nel suo genere tra le due regioni più innovative d'Europa, con lo scopo di attrarre interessanti insediamenti orientati ad attività di ricerca e sviluppo. In questo solco si inserisce anche la candidatura per l'ottenimento di una sede di rete ticinese di *Switzerland Innovation*, associata al Parco tecnologico di Zurigo, un progetto che si prefigge di stimolare ulteriormente la collaborazione tra aziende e centri di ricerca all'interno di centri di competenza. Non da ultimo, sarà sempre più importante puntare con decisione sul tema della "responsabilità sociale delle imprese", un tema centrale per lo sviluppo sostenibile della nostra economia, al quale il DFE sta lavorando avvalendosi anche delle solide competenze presenti proprio all'interno del Dipartimento economia aziendale, sanità e sociale SUPSI. Un approccio che permetterà alle aziende di innovare anche sulla base di valori che plasmeranno il Ticino delle future generazioni. Un Ticino contraddistinto da un'elevata qualità di vita, in cui studiare, lavorare e rilassarsi sarà possibile sempre grazie all'interazione positiva di due concetti. Imprenditorialità e innovazione.

**Christian Vitta**

Consigliere di Stato e Direttore del Dipartimento delle finanze e dell'economia (DFE) del Cantone Ticino